Anno XLIII N. 134
Giovedì 10 Giugno 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 - Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.60 4.a L. 0.8 Cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 2 00 4 L.1.0 - Cronaca L.3. finanziarie necrologie L. 10

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Autocrazia, libertà e bolscevismo IN RUSSIA

(Cont. - Vedi N. 130 di sabato)

Il governatore Ianson

Il governo bolsceviko durò per 6 mesi interi. Appena i bolosceviki divennero i padroni della città, fu pubblicata la legge marziale. Alle 18 tutti dovevano rincasare; le finestre, non solo essere chiuse, ma inoltre ricercate con coperte od altri panni, perchè non un raggio di luce ne apparisse o vi entrasse a seconda delle stagioni. Sentinelle furono appostate nelle vie, coll'ordine di tirare, al primo tentativo di chi, essendo in casa, cercasse di sollevare un lembo di tenda per guardare ciò che accadeva nella via.

Quest'imposizione portò lo scon... nella popolazione che si sentiva ormai fiaccata ed oppressa sotto una cappa di piombo e i cittadini si chiedevano l'un l'altro terrorizzati: — Ma è dunque cotesta la libertà dei popoli? è così che bisogna vivere per essere felici? l'eguaglianza è questa?... Lo Czar ci teneva avvinti da strette catene, ma ci concedeva almeno l'aria ed il sole, che è patrimonio del più meschino tra gli esseri viventi!...

Appena la popolazione si trovava chiusa nelle proprie abitazioni, cominciava nelle vie un viavai d'automobili, di carrozze, di cavalli. Che cosa succedeva di sì triste, che costoro avessero bisogno delle tenebre per compiere l'opera propria nefasta? Era l'ora delle così dette perquisizioni, sinonimo di ladrocinio, d'assassinio e di violazione di ciò che vi è di più sacro nella famiglia, la donna, che veniva strappata a forza dalle braccia della madre, dello sposo, dei congiunti, per trascinarla nell'orgia che si compiva in certi alberghi, dove i bosceviki erano i padroni. Colla donna portavano via anche il bottino e se qualcuno avesse osato opporsi alle loro atrocità, la baionetta ne soffocava d'un colpo la voce. Oh, notti di sangue, notti spaventose in cui il più piccolo rumore faceva fremere dal terrore e dal raccapriccio!... e per sei mesi, per sei mesi che furono per noi sei lunghi secoli, durò tanto martirio!

Ianson, un volgare criminale, fu nominato Governatore. Vi fu chi ebbe il coraggio che dà la disperazione, di denunziare a lui gli stupri violenti e gli atti arbitrari d'ogni sorta che si permettevano i soldati e gli altri bolsceviki in carica. Se il «governatore» Ianson aveva una buona giornata, sorridendo ed in tono canzonatorio rispondeva:

— Ma che, Cittadino, non siamo tutti fratelli? non siete bolsceviki? Se lo siete, dovete ben sapere che ognuno di noi abbiamo diritti eguali, che la nostra legge tutto nazionalizza, che tutto è di tutti e che per conseguenza la donna, che è il più prezioso boccone del patrimonio nazionale, deve subire la stessa sorte di ogni altro bene di cui si ha da godere!... Anche i figli, vedete, sono di tutti, poichè tutti siamo una sola famiglia; dunque ogni nato è proprietà nostra. Si faranno grandi Asili capaci di contenere tutti i nascituri della popolazione. Ogni madre, pena la fucilazione immediata, dovrà denunziarne la nascita e la nazione li farà allevare ed istruire con criteri moderni, in modo che, la generazione nuova, nascerà e crescerà bolscevik e non ci sarà più bisogno di propaganda per far capire al mondo che il solo bolscevismo è la vera, la sola legge, la vera libertà. Se poi, come mi sembra, non siete bolsceviki, andatevene, ma in fretta, che potrebbe anche darsi, ch'io cambi d'umore, e se ciò fosse... Chi non è assoggetta volontariamente alla nostra legge, sarà fucilato.

La liberazione

Il tempo, che fugge sui nostri piaceri, sembrava invece arrestarsi sui nostri dolori. Le giornate parevano delle lunghe interminabili e portavano seco idee nere; ed i volti mesti e gravi tradivano spesso quella disperazione che ha per doloroso epilogo la pazzia od il suicida. La pazienza soltanto, che è un'amica generosa e che divide con noi il peso delle nostre angoscie affinchè non ne veniamo atterrati, la sola pazienza ci fu in grado di farci attendere gli eventi che finalmente dovevano diradare le nubi e lasciar brillare di vivida luce il sole della libertà.

Come il baleno corse voce che i reggimenti di Czeko Siovacchi stavano per entrare in città per liberarci; e quasi per una malia, in meno d'un'ora i bolsceviki erano scomparsi portando seco quanto più poterono fu loro possibile, e perfino l'oro di Irkutsk, calcolato a circa 2.080, Kil. Si rifugiarono vicino al lago Baikal ed attesero. Intanto arrivarono i czeki. Tutta la città trasfigurata si riversò sulle strade, i più offrendo il pane ed il sale dell'ospitalità ai bravi soldati che accorrevano in nostro soccorso, altri regalandoli di un qualche tenue ricordo. Era il 28 giugno vecchio stile, e quella fu una serata di vero gaudio. La città non conservava più quell'apparenza luttuosa che la rendeva triste e silente come un cimitero. Tutte le finestre aperte, la popolazione nelle strade, una banda musicale percorreva le vie. Questa era secondo me, la libertà quella libertà che innalza lo spirito e che ci concilia coll'uomo, e alla quale si deve obbedienza poichè con questa noi tuteliamo gli stessi nostri diritti.

L'indomani, giorno di San Pietro un sole radioso avvolge la città e sembra che sotto quel bacio vivificante la popolazione rinasca a nuova vita. Le strade sono zeppe, non si vede più l'odiato colore dei bolsceviki che è anche quello del boia, ma il bianco e verde, vessillo siberiano — neve e pino — e la bandiera bianco, rossa dei czeki. Le strade affollate: vecchi e giovani, uomini e donne, borghesia e proletariato, tutto è lì, sorridente, beato che non gli venga negata più l'aria ed il sole, dono sublime del cielo. Il colpo d'occhio è veramente bello; il tutto sembra un mobile caleidoscopio di fiori viventi.

Si iniziano sottoscrizioni per i czeki ed in poche ore fu presentata loro una somma di 150.000 rubli. Alle 3 pom. c'è la rivista dei czeko slovacchi, comandata dal colonnello Gaida, un ingenuo e timido fanciullo nelle ore libere e di svago, ma leone sul campo di battaglia, eroe insigne del Baikal e ducesupremo di tutte le truppe czeko slovacche nella Russia. Dopo la rivista, tutta la truppa, con a capo Gaida, si reca al Campo Santo per deporre una corona sulla tomba di alcuni commilitoni che, di passaggio per Irkutsk furono aggrediti alla stazione dai bolsceviki e sopraffatti dal numero, vennero presi, disarmati e fucilati sul posto.

Ci fu una funzione religiosa. Il comandante Gaida con parole concise ma commoventi, ricordò quei martiri d'un ideale umano; e sguainata la sciabola, giurò sulla loro tomba lo sterminio dei bolsceviki e promise che il sangue dei nostri morti non rimarrebbe invendicato.

Il popolo genuflesso piangeva e pregava. A discorso finito, fu coperto di fiori quel tumulo, divenuto ormai l'ara sacra di speranza e di libertà.

La sera fu offerto dalla città un sontuoso banchetto a tutti gli ufficiali, al quale ebbi anch'io l'onore d'assistere ed ebbi in cotest'occasione il piacere di conoscere davvicino e d'apprezzare le care virtù del comandante. Si bevve alla distruzione del bolscevismo, alla vittoria futura, alla salute del popolo czeko che da 7 secoli è servo; ed infine si alzarono anche i calici, brindando alla Patria mia ed al mio Re. Fu una serata indimenticabile.

Un paese raso al suolo

L'indomani furono fatti i preparativi e due giorni dopo si misero alla ricerca del nemico. Questi, s'era ritirato sul lago e nei dintorni. Allorquando intesero che i czeko slovaki s'avvicinavano e che erano quasi sul punto d'entrare nel paese di Baikal, diedero fuoco ad una miccia che comunicava con vagoni di dinamite, e che avrebbero dovuto scoppiare quando i nostri liberatori entrassero in paese, ma i calcoli risultarono sbagliati: o non conoscessero la durata della miccia, o, che, profani dell'arte, prima che essi stessi avessero avuto il tempo di ritirarsi a distanza conveniente, tutti sei o sette vagoni scoppiarono radendo al suolo il misero paese con tutti gli abitanti, compreso anche qualche centinaio di rossi, gli autori dell'immane sciagura. Grazie a tale imperizia, i czeki furono salvi

L'azione del Baikal fu una grande epopea, degna dell'antica Grecia. I rossi, bene armati, su ottimi piroscafi e comandati da ufficiali austro-germanici, di numero dieci volte superiore ai czeko slovaki, furono cacciati dalle acque del lago e si dispersero nelle vaste, antiche foreste; mentre i vincitori, padroni ormai della situazione, si chiedevano meravigliati, perchè mai il nemico si fosse ritirato così presto, quel nemico medesimo che tanto terrorizzava la Russia e non indietreggiava nemmeno quando si trattasse di sgozzare donne bambini e vecchi.

La prima battaglia che si combatte sul Baikal fu delle più sanguinose e difficili, non avendo i czeko slovaki che piccolissime barche a loro disposizione ed il rimanente della truppa essendo passata di là del fiume sopra zotteroni giganteschi, formati il per Il. Gaida ed il suo stato maggiore, sempre i primi, incoraggiando i soldati colla parola e coll'azione, promettendo loro in compenso la Boemia e la Moravia libere, una patria che fosse loro propria e una libertà da secoli perduta e che ad ogni costo volevano riconquistare qualunque ne fosse stato il prezzo.

Libertà o morte

E quei soldati fecero prodigi di valore. Grande copia di sangue di quei generosi, bagnò la steppa russa e tinse di rosso le acque dei vari fiumi, che a spada sguainata dovettero guadare.

Entrati in Russia, parte dalla Rumenia e parte dai Carpazi, sfuggiti alle dure catene austriache, giurarono di conquistare la libertà o morire in terra straniera.

L'Austria, la grande Austria era sempre salda nè ancora se ne prevedeva lo sfacelo; epperciò i czechi si diedero corpo ed anima alla Russia, domandando in compenso l'aiuto morale e materiale, se fosse stato necessario, per venir liberati dal duro giogo asburghese. La Francia fornì loro tutti i capitali occorrenti per armi, munizioni e vettovagliamento ed essi iniziarono i combattimenti contro il bolscevismo. Fecero miracoli di valore e dagli Urali, liberarono tutta la Siberia mano a mano sino alla frontiera della Manciuria, tenendo saldamente la linea ferroviaria, per garantire il commercio e lo scambio sia colla Cina, sia colla Mongolia. Al Gaida, proclamato generale, fu fatto omaggio d'una spada d'onore, tutta d'oro massiccio e con l'impugnatura ornata di preziosissime gemme, con suvvi incise le date più salienti delle vittorie riportate ed il nome dei governi liberati. E non solo nella Siberia, essi liberarono anche alcuni governi della Russia europea.

Una separazione imprevista

Caduta l'Austria, il soldato czeko depose l'arme e più non volle saperne di difendere una terra che non era la sua, una gente che gli era straniera. Egli voleva ad ogni costo rimpatriare. Siccome i mezzi di trasporto mancavano, il tempo passava ed i soldati intanto oziosi, a centinaia s'unirono a donne, legittimando più o meno la loro unione. Finalmente, dal Giappone arrivarono due navi e fu imbarcato un certo numero. Quei primi, ebbri di gioia, partirono verso la patria omai libera. Ma siccome la morte non risparmia nè la virtù, nè la gloria, una delle due navi naufragò ed i passeggeri tutti ebbero tomba sotto l'onda azzurra ma troppo infida, del vasto Oceano indiano.

Partendo, ognuno si prese anche la propria donna; ma il Comando dispose, che tutte le donne partenti viaggiassero in vagoni separati: per evitare una certa promiscuità, così credettero tutti; ed i vagoni contenenti il sesso gentile, furono attaccati in coda al treno. Quando arrivarono alla seconda stazione e il segnale della partenza fu dato, i vagoni delle donne vennero staccati, sicchè i soldati filavano a tutto vapore, mentre le donne aspettavano impazienti la partenza. Immaginarsi le grida, i pianti, gli urli di tutto quello sciame di tradite che non agognava ad altro che a mettere radice su quella terra promessa, fatta loro intravedere attraverso il prisma d'ogni bellezza e d'ogni felicità umana!

Dolenti ritornarono esse ai patrii lari. Ne chiesi la spiegazione al Comando dello Stato Maggiore e mi si disse che la ragione unica bisognava cercarla in un beninteso patriottismo. La guerra avendo lasciati vuoti immensi, bisognava pensare alla donna czeka, che si dimostrò mirabile d'abnegazione e di sacrificio. Il paese erige che si mariti e che la popolazione aumenti il più possibile, dando alla patria figli di sangue puro czeko.

— Ma quello che più valse ad escogitare uno stratagemma che può parere crudele, — mi fu soggiunto — è stata l'esperienza fatta in questi anni dolorosi della donna russa; esperienza la quale fu tutt'altro che soddisfacente, in quanto a moralità... Di quanto, nei nostri passi dalla donna si attende, e cioè ch'ella abbia virtù di sposa, di madre, di massaia e d'educatrice, se noi prendiamo la donna russa collettivamente, non se ne trova in essa traccia. La donna russa deve rimanere nel suo paese: i nostri costumi la renderebbero infelice e noi non troveremmo che amare delusioni e rimpianti. Ci sono delle eccezioni, è ben vero; ma così rare, che è meglio evitare il pericolo di non trovarne.

Di nuovo i bolscevichi.

Ed eccoci di nuovo governati da bolscevik. Le truppe czeke rifiutandosi di combattere più oltre, fu giocoforza, lasciarli comandare; il Comando czeko però si riservò la sorveglianza delle ferrovie e conservò le armi.

Si ricostituì il tribunale rivoluzionario e si obbligarono al lavoro tutti gli impiegati dell'antico regime, tutti gli ufficiali che per vecchiaia o malattia non furono incorporati tra le truppe di Kolciak, e tutti i capitalisti e forti proprietari, le cui ricchezze furono nazionalizzate. Uno dei più ricchi signori d'Irkutsk, tale Regionoff, fu obbligato a far da cocchiere al proprio ex cocchiere, divenuto commissario. Questi abitava la casa del suo ex padrone, il quale doveva governare scuderia e cavalli e mettersi quindi a cassetta, sulla strada, dinanzi al portone, sfidando la tormenta ed il gelo, finchè al nuovo padrone fosse venuto il bisogno o il capriccio d'uscire. Altri, ufficiali od impiegati o signori spodestati, furono adibiti ai lavori più faticosi, come: caricare e scaricare legna o carbone o farine od altro; vuotar cessi e condure i carri delle immondizie al posto destinato; gettar la neve dai tetti, spazzar le strade e fornir d'acqua la città, ecc.; insomma era una pietà a vederli; ma per quanto ripugnasse loro tale lavoro, non ne facevan mostra e non dettero mai spettacolo del loro avvilimento, dell'immenso crepacuore che li rodeva.

Oh, morire, morire! piuttosto morire che continuare più lunga così! Ma la morte non veniva ed il suicidio era un confessarsi vinti. No; bisognava resistere stoicamente ed attendere la liberazione! Ma donde sarebbe venuta?... Ecco la domanda angosciosa, cui nessuno sapeva rispondere. Gli alleati, sì, gli alleati potrebbero, se volessero, ma essi ci vogliono puniti per la mancata parola, e ci abbandonano! Ma la grande, la già potente Russia, non risorgerà essa mai più dalle sue ceneri?

Sì, essa è destinata ad una resurrezione più fastosa dell'antica e più illuminata e più ragionata ne uscirà dallo spaventevole crogiuolo ove sta fondendosi ora la materia bruta sull'immane fornace ardente, per uscirne pura, forte e potente; una Russia che nè Pietro il Grande, nè Caterina II.a riconoscerebbero più, tanto sarà superiore ad ogni aspirazione, che cotesti due Grandi ebbero per la loro gran Patria...

Che sia un utopia, un tale ragionamento che fa questo grande popolo, oggi sopraffatto dai bolscevik?..

Io non posso crederlo, poichè il bolscevismo non costituisce l'ordine, chè anzi ne è la negazione; e dunque? Da un grave disordine, da un caos bolsceviko deve uscirne un gran riordinamento; la questione è soltanto di tempo, ma è certo che quel regime è destinato a fallire poichè, per quanto gridino, «eguaglianza fratellanza», queste non esistono affatto La proprietà, il capitale, non ha fatto che cambiar di padrone. La società nuova?.. Non vi è che una differenza: chi prima stava in alto, oggi trovasi coi piedi nella polvere; chi prima stava in basso, ha raggiunto il più alto seggio e da lassù comanda. Oggi è come sotto il regime autocratico: borghesia e proletariato, ricco e povero, padrone e servo; colla differenza, che chi comanda oggi, non sa comandare e chi deve obbedire, non sa obbedire. Il bolscevismo a parole, potrà forse essere sublimemente bello; ma vorrei lo vedessero un po', in pratica, i gran propugnatori di esso, che lo dipingono come un paradiso. I..

Rina di Brazzà Savorgnan Cergneu

IN TRIBUNALE

Processo per uno scontro

A Gemona il 25 dicembre u. s. avvenne uno scontro ferroviario di carri merci. Per questo fu citato a giudizio il macchinista Del Bianco Carlo quale responsabile del disastro stesso. Il macchinista si difende dicendo che aveva dovuto accelerare la corsa causa il forte ritardo. Uditi i quattro testi il P. M. fa la requisitoria e chiede la condanna dell'imputato ad anni 2 di detenzione e lire 3200 di multa e alle spese processuali. Segue la brillante difesa dell'avv. Sartoretti dopo di che il Tribunale condanna il Del Bianco a mesi 2 e giorni 10 e lire 147 di multa con la legge del perdono.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

I soliti fattacci. — Per futili motivi certo Pomponio non meglio identificato dalla provincia di Napoli minacciava di ferire parecchi giovanotti. Questi lo atterrarono, e ridottolo all'impotenza lo perquisirono trovandogli adosso un lungo coltello. Lo consegnarono ai Carabinieri che lo tradussero alle carceri.

Di questi fatti purtroppo si registrano di sovente, e quasi sempre i protagonisti sono individui che fatti prigionieri rimasero durante l'invasione, e si fermarono nei nostri paesi.

Premio di smobilitazione agli operai. — Fino al giorno 15 del c. m. si possono inoltrare le domande presso la Commissione d'Avviamento al Lavoro per ottenere il premio di smobilitazione degli operai che hanno lavorato per due anni consentivi al 27 ottobre 1917 presso Comandi Militari. Alle domande si deve allegare documenti comprovanti lo stato di servizio.

I bimbi al mare. — L'egregio prof. cav. uff. Accordini coadiuvato dalle signorine Corradini, Monaco Renza e Bianca de Paciani, si è fatto promotore di un'opera umanitaria e benemerita: inviare al mare due bambini, bisognosi di cura e privi di mezzi, e ciò aprendo una sottoscrizione, che in poco tempo fruttò l'importo occorrente.

Plaudiamo alla nobile iniziativa pubblicando l'elenco degli oblatori:

Famiglia prof. Accordini L. 100, famiglia Carbonaro 100, famiglia Deganutti 50, famiglia vice-prefetto 20, N. N. 10, Giacomina Pilosio 20, farmacia Fontana 10, N. N. 5, Giannina Vivenzi 10, Riccardo Albini 20, dott. Giuseppe Tomaselli 20, A. Polis 50, famiglia G. de Paciani 20, Venusto Bachetti 10, Carla de Paciani 15, dott. Della Savia 25, ten. Giovanni Ricardi 6. Genio 15, cap. Ardenti Remo 6. Genio 20, Angela Bernardis ed Italia Bertazzoli 20, Paola e Gigi Andrighetto 5, N. N. 10, N. N. 5, Banca Pop. Cividalese 20, cav. Giuseppe Sirch 10, famiglia Feliciano Strazzolini 10, Giuseppe Munero 10, famiglia Piccoli 10, Teresa Ornella 2, fratelli Gotardis 10, Cargnelli Augusto 15, N. N. 5, famiglia Ermacora 5, famiglia A. Zuliani 5, famiglia Carlo Cozzarolo 10, N. N. 5, Banca di Udine 10, Giuditta di Leonardo 5, famiglia Bellina 2, Albini Luigia 10, Brot. Antonio 5, Mario Deganutti 10, Rosa Cicconi Brigio 50, prof. Arturo da Villa 10, Maria Brosadola 10, Ancilla Bugno 5, famiglia Nussi 10, Comelli Erasmo 5, G. Costantini 10, Cozzarolo Giuseppe 5, Stefanutti e Bugno 10, famiglia Gregorutti 10, O. Carnelutti 10, Verzegnassi 2, Giuseppe Gaggia 20, N. N. 20, famiglia Groppo 20, Dondò Pia 5, fratelli Moro 20, Maria Muloni Vuga 20, Maria Moro Brot 2, Francesco Vuga 10.

BUIA

Adunanza Magistrale

(Min). Gl'insegnanti di Colloredo e Buia si riunirono questa sera in Assemblea straordinaria, per udire la relazione del delegato al Congresso Regionale di Treviso, in un'aula di queste pubbliche scuole.

Il relatore sig. Gregorio De Monte fece un'ampia ed esauriente relazione del suo mandato e delle laboriose sedute del Congresso di Treviso. L'Assemblea approvò all'unanimità la relazione e votò il seguente ordine del giorno da inviarsi all'Unione Magistrale Nazionale:

Gl'insegnanti soci della Sezione di Buia dell'U. M. N. riuniti in seduta straordinaria per udire la relazione del proprio Delegato al Congresso di Treviso;

riaffermano la loro completa ed unanime adesione ed approvano l'indirizzo dell'U. M. N. quale sindacato di classe, perchè libero da ogni influenza politica e religiosa.

TRICESIMO

Le dimissioni della giunta — Sabato, nella seduta consigliare, in seguito alla risposta negativa avuta dalla Giunta provinciale amministrativa per un prestito di lire 400 mila onde fronteggiare la disoccupazione la Giunta ed il Sindaco hanno rassegnate le loro dimissioni. Si attende ora un Commissario Prefettizio.

Sussidio all'Asilo. — Il ministero delle Terre Liberate, dietro attive insistenze del sac. Dall'Ava ha spedito la somma di lire 5.000 per il finanziamento di questo asilo infantile. Sono pervenute pure all'Istituzione lire 50 dalla signora Clonfero, lire 25 all'asilo e lire 25 per il nuovo orologio del campanile.

S. DANIELE

Filodrammatica magistrale

Ad esclusivo scopo di beneficenza è sorto qui, per iniziativa dei maestri del luogo, un Circolo filodrammatico, del quale fanno parte, per la quasi totalità, gli insegnanti stessi di S. Daniele.

Questo Circolo si propone di dare ad intervalli delle rappresentazioni teatrali, il di cui ricavato netto sarà interamente devoluto al locale Patronato scolastico, che è privo di fondi non solo, ma trovasi altresì in passività per qualche migliaio di lire.

I maestri perciò sentono il bisogno di ridare il suo reale valore ad una istituzione che ha tanta importanza come fattore educativo e che per l'abbandono in cui è lasciata ha dovuto limitare il suo benefico influsso. Conseguentemente il nuovo Circolo filodrammatico, a parte quel po' di distrazione e di svago che può offrire in questa cittadina, dove non c'è altro da ammirare che qualche bella visuale ed il *carissimo-viveri*, il nuovo Circolo filodrammatico si propone di aiutare la parte più bisognosa della scolaresca sandanielese; e di aiutarla non solo offrendole i mezzi per la fornitura gratuita di libri e quaderni, ma istituendo altresì una Biblioteca scolastica, la di cui importanza per le giovani intelligenze da nessuno può essere disconosciuta. Che se anche in seguito potrà continuare la sua benefica attività, com'è nelle intenzioni de' suoi componenti, questo Circolo si prefigge ancora di dar vita ed incremento ad altre istituzioni che si riallacciano all'opera educativa per migliorarla e integrarla.

I maestri non intendono con questo di domandare benevolenza, nè tanto meno approvazioni; ciò infatti potrebbe costituire qui un pericoloso precedente. Speriamo soltanto che sia loro concesso di fare un po' di bene a chi, di S. Daniele, ne ha bisogno; e confidano nella parte più eletta della cittadinanza, quella scevra da preconcetti, che guarda, giudica ed apprezza con serenità ed obiettività.

Si comunica frattanto che mercoledì, 16 corr., il Circolo filodrammatico magistrale rappresenterà al teatro Corradini «Addio giovinezza»! commedia di S. Camasio e N. Oilia.

Il ritardo nel dare questa rappresentazione è dovuto all'impossibilità di adattare prima d'adesso il palcoscenico del teatro stesso.

PORDENONE

La locale Società Operaia ha inviato il seguente telegramma a Sua Eccellenza Nitti.

Società operaia Pordenonese, apolitica, affratellante mutuo soccorso lavoratori ogni partito invoca Vostra Eccellenza immediate provvidenze atte garantire pagamento lavori anche arbitrari iniziati pubblica utilità. Ritardo potrebbe generare possibili perturbamenti. Unica legittima umana aspirazione braccianti è lavoro con cui provvedere pane proprie famiglie. Non assecondarli sarebbe rovinoso.

Presidente Brusadin

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Unione Sportiva Sanvitese

Brillantemente riuscì la gita inaugurale della nostra nuova Società Sportiva, svoltasi domenica scorsa.

Una trentina di ciclisti ed altri con altri mezzi vi parteciparono.

L'entusiasmo sollevato da questa prima manifestazione della Società, servì a dimostrare come sia ancora forte la passione sportiva nella nostra gioventù.

Ci auguriamo che simili manifestazioni, che vanno a tutto beneficio fisico e morale dei nostri giovani, si ripetano con una certa frequenza.

La società sta ora studiando un programma di corse ciclistiche e podistiche da svolgersi il giorno 29 corr. in occasione della tradizionale Sagra di S. Vito.

Sappiamo di ricchi premi già pervenuti: primo fra gli altri una bicicletta tipo militare offerta dalla ditta Garlatti Emilio di Emilio.

A giorni pubblicheremo il programma dettagliato.

S. VITO DI FAGAGNA

Un cadavere nel Ledra

Stamane, è stato rinvenuto nel Ledra e precisamente all'altezza del Molino dei signori Gonano, il cadavere d'un giovane.

Venne più tardi identificata per certa Virginia di Giorgio di Antonio d'anni 24 da Rodeano Basso.

Il movente sembra sia dispiaceri amorosi. Fidanzata a certo Edoardo Blaino, questi morì in Austria, e la poveretta non sapendosi dar pace si uccise. Già prima aveva tentato il triste passo.

TOLMEZZO

Associazione commercianti

Ieri nel pomeriggio nella sala municipale si adunarono una cinquantina di industriali, commercianti e produttori della Carnia e Canal del Ferro per la costituzione della associazione che fu legalmente costituita in atti del Notaio Mussinano.

La seduta si protrasse fino a tarda ora per la nomina della Commissione esecutiva. Vennero eletti *Consiglieri*: Sartogo, Micoli, Linussio, Tamburlini, Dorotea, Marsiglio, De Marchi, Mazzolini, Brunetti. *Revisori*: Morgante, Gressani, Raber. L'associazione ha per scopo la tutela degli interessi locali per un maggiore sviluppo industriale e commerciale in tutta la Carnia.

Corse. 5 mila lire di premi. L'Unione sportiva Tolmezzo ha indetto per domenica 20 p. v. una grande corsa ciclistica, intitolata la sub alpina, di 50 km. seguendo l'itinerario: Tolmezzo-Cavazzo-Alesso-Ponte Braulin-Ospedaletto stazione Carnia Amaro-Tolmezzo. La corsa è libera a tutti i dilettanti del Friuli. I. premio Polizza di Assicurazione nella vita del valore reale di L. 5.000 che la compagnia di assicurazione la Subalpina ha con encomiabile gesto offerto per lo sviluppo della giovane Unione spotiva. II.o premio un bellissimo orologio d'argento, dono della Associazione Commercianti.

Altri premi seguono in medaglie d'oro, d'argento e diplomi.

Tassa d'inscrizione L. 3 che si riceve presso il Caffè Manzoni e al Campo Sportivo fino a 5 minuti prima della partenza.

Durante la corsa al Campo Sportivo avrà luogo un grande Mact di Foot Ball.

Se Giove Pluvio sarà compiacente avremo una giornata sportiva che attirerà tutta la Carnia a Tolmezzo.

TEOR

Un telegramma del commissario

Il commissario prefettizio DeCampo cav. Secondo ha inviato, a sua Eccelenza il presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma: «Interpretando sacrosanti diritti reclamati classe operaia Teorese, duramente provata durante attuale crisi, invoco da Vostra Eccelenza provvedimenti atti assicurare costante lavoro; pagamento sussidi arretrati di disoccupazione; totale immediato risarcimento danni guerra famiglie diser date; cause precipue attuale generale malcontento.

Adunanza di abbienti in favore degli operai. — Per iniziativa dello stesso Commissario l'altro ieri ebbe luogo, nella sala Municipale, un'adunanza di proprietari, industriali e commercianti per trattare l'assillante problema della disoccupazione, sue probabili conseguenze, modo di fronteggiarla.

Il Presidente dopo aver ringraziato i numerosi intervenuti espose il perno della questiane. Dopo prolungata discussione gl'intervenuti hanno deliberato 1. D'intervenire ogni qualvolta lo Stato ritardi nel pagamento di lavori già approvati antecipando le somme necessarie perchè agli operai sia regolarmente pagata la mercede, 2. Ha nominata una commissione composta dei signori geom. Mazzaroli Rodolfo, De Appollonia Sebastiano, Candotti Antonio, Filaferro Guido, Comizzo Riccardo e Mauro Luigi la quale è incaricata di raccogliere le sottoscrizioni che non possono essere inferiori alle lire 500.

NIMIS

La voce di Torlano

per la difesa dei suoi interessi

Riceviamo da Torlano:

Da parecchi anni si studiò la maniera di ampliare in certi punti (come già annunciaste) la strada Nimis-Taipana attraversante il paese di Torlano e correggere la pendenza «Fontanate» a nord del paese. A questo scopo furono compilati ed approvati progetti dalle autorità e civile e militari.

Senonchè ieri, ▼, senza nessuna autorizzazione superiore, vennero da Nimis quasi duecento operai... non per migliorare la viabilità del paese di Torlano, nientemeno che per iniziare un nuovo tronco stradale sulla riva destra del Cornappo con relativo nuovo ponte a nord del paese, evitando così il paese! La spesa di questo lavoro, a quanto dicono i tecnici, sarebbe almeno cinque volte superiore al progetto di sistemazione sopradetto.

Quei di Torlano insorsero unanimi contro questo lavoro, che sarebbe una vera rovina pel paese e più ancora contro il fare autocratico dei dirigenti le cose del comune che fin'ora purtroppo pare non si siano ricordati di avere alle dipendenze del comune anche delle importanti frazioni non solo da sfruttare, ma anche... almeno da rispettare.

Si ricorse a questo scopo all'Ill.o sig. Prefetto, il quale speriamo vorrà ridare la pace a questo bonario paese non mandando qui dei carabinieri, ma placando l'irritazione generale con un atto urgente di vera giustizia contro la prepotenza di pochi.

Non si porti avanti la necessità di lavoro pei disoccupati, poichè ci sono tanti e tanti lavori da far ben più importanti e necessari. Speriamo non sarà necessario ritornare in argomento altrimenti... fino a fondo!

PALMANOVA

Cose incresciose

che non dovrebbero accadere

Domenica 6 corr. la nostra Squadra di Calcio, dietro invito della consorella di Cervignano, si recò in quel paese, per disputare un amichevole incontro. Purtroppo l'incontro è finito in una gazzarra, degna solo di individui non italiani. Scrivendo così, non voglio far torto alla popolazione cervignanese, ma solamente far notare, che, purtroppo, in quella cittadina, non per niente redenta, si annida quella propaganda austriacante, che fino al 1915 era patrocinata dagli i. r. stipendiati d'Asburgo, e che oggi invece può essere alle dipendenze di una qualsiasi Camera dello... sciopero, perdon del Lavoro; o di una Amministrazione ferroviaria italiana, Nitti governante.

Cronaca sportiva? Eccola: Le prime squadre, della U. S. Palmanova e Circolo di Coltura di Cervignano iniziano la partita. Nella prima ripresa i cervignanesi segnano un punto ed ai palmarini non vengono concessi due calci di rigore. (Notare che chi funzionava da arbitro era socio della U. S. Palmanova). Nella seconda ripresa, l'arbitro non può far almeno di concedere ai palmarini un calcio di rigore: i giocatori cervignanesi, in parte, lo concedono, ma molti spettatori insorgono. L'arbitro insiste nella concessione della punizione, ma non si può far niente: la popolazione che assiste è contraria e dimostra la sua contrarietà in tutte le forme scorette, arrivando al punto di gridare: «Abbasso il militarismo! Abbasso l'Esercito!! Dio mio, nella massa di arditi ed altri militari che assistevano alla partita, (erano pure italiani!) qualcuno è insorto, visto che da una gara di foot-ball si veniva ad una questione politica; ma di uno scatto individuale, perchè mai trarre partito per dimostrazioni antinazionali o che tali possono apparire?..

Terminando la cronaca sportiva, la seconda Squadra della U. S. Palmanova si è anche incontrata con la relativa Squadra del Circolo di Coltura di Cervignano, che ha sonoramente battuto con 2 a zero. Notarsi, che questa seconda squadra (di Cervignano) era composta di elementi che potevano ben figurare nei granatieri di Pomerania.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Grossi furti di ferramenta in danno dell'amm. Militare

Otto arresti

Da parecchio tempo la nostra autorità aveva avuto sentore di furti continuati, per valore imprecisato ma certo assai rilevante, che venivano commessi nei magazzini militari, con la complicità di due soldati. Fu fatto un servizio di appostamento e ieri sera, la guardia Luigi Petazza, vide avanzare lungo la strada che canduce a Carlino un carro con sopra fieno, circondato da parecchie persone fra cui due soldati del genio, che costodiscono una baracca del deposito. La guardia si insospetì vedendo che i cavalli stentavano a muovere il veicolo. che appariva invece poco carico di fieno.

Fermò le persone e anche il carro, è sollevato il fieno vide che sotto vi era... ferro.

I soldati dichiararono che vendevano regolarmente i rottami, 15 quintali circa, e che si recavano alla pesa pubblica di Carlino. La guardia avvertì i carabinieri i quali assodarono invece che il ferro era compendio di refurtiva, e che da molto tempo simili furti avvenivano.

Come responsabili vennero arrestati in seguito alle prime indagini Costantino Guerra, Gustavo Moretto, Michele Taverna, Giordano Fornezza, Giacomo Zanon, Pietro Coz, e i soldati Carlo Macchi e Luigi Carotenuti.

Le indagini continuano attivissime e non è improbabile ci riserbino qualche sorpresa.

CASARSA

L'inaugurazione della bandiera. = 9. = Domenica prossima promosse dalla locale Associazione Combattenti, avranno luogo le seguenti feste:

Ore 8 — Apertura della pesca di beneficenza a favore delle vedove, orfani di guerra e pro monumento ai caduti. Ricchissimi doni fra i quali uno splendido bronzo artistico su piedestallo di marmo offerto da S. M. il Re.

Ore 9 — Inaugurazione della bandiera della Sezione ex Combattenti offerta dalle signore Casarsesi, con intervento delle autoritá e rappresentanze delle sezioni limitrofe.

Ore 11 — Gare sportive ciclistiche e podistiche.

Ore 16 — Cuccagna sulla piazza del Mercato.

Ore 17 = Ballo pubblico su piattaforma in piazza Vittorio Emanuele.

OVARO

Sponsali. — La gentile signorina Gina Zancani, ha giurato fede di sposa al rag. Enzo Albertini-Petroni da Pistoia. Testimoni all'atto nuziale furono il fratello della sposa signor Arturo, e il signor Sardo Marchetti, per lo sposo l'ing. Cesare Buti e il rag. Pascoli.

Agli sposi i nostri vivi auguri.

PREPOTTO

Furto di preziosi alla signora Maria Fabrizio venivano da un cassetto rubati gioielli per un valore di 1200 lire. Come sospetto autore del furto fù denunziato certo Marino Costagnoviz.

TALMASSONS

Contravvenzioni contro esercenti che provocano una ribellione

L'altra sera verso le 23, venivano da Mortegliano, due carabinieri, i quali trovavano quasi tutti gli esercizi aperti nonostante che la legge stabilisca per le osterie la chiusura per le ore 22.30.

Stavano facendo il loro dovere, e cioè elevando contravvenzioni, quando una folla di avvinazzati, circa 100 persone, si avvicinò loro, e cominciò ad urlare contro i militi una sequela di cantumelie ed offese. Cercarono carabinieri di pacificare gli animi con buone parole, ma vedendo che ottenevano invece l'effetto contrario si allontanavano. Fatti pochi passi, udirono degli spari. Alcuni di quegli energumeni armati di rivoltella facevano fuoco, probabilmente in aria.

Nel domani i militi ritornarono, ed elevavano la contravvenzione agli osti Luigi Oliva, Gilda Dell'Oste, Silvio Turello e Garzitto Francesco; denunciavano per oltraggio Antonio Zanini di Luigi, e Giacomo Turello, i quali sarebbero stati arrestati, ove prudentemente non avessero già preso il largo.

PASIAN SCHIAVONESCO

Una grossa truffa

Una truffa venne giorni fa perpetrata nel Deposito Materiale. Quivi si presentò certo Cavazzani Felice di Chiuduno (Bergamo) e dopo aver trattato lungamente con l'ufficiale addetto alla vendita di materiale concluse un primo affare di 15 mila lire.

Trattò pure altre compere, ma non potè raggiungere l'accordo. Il Cavazzani dopo aver prelevato il materiale rilasciò un chèque di 40 mila lire su una banca triestina, dichiarando che 25 mila lire in più avrebbero servito per comperare in seguito altro materiale di cui abbisognava.

L'ufficiale, recatosi a Trieste per incassare la somma si sentì rispondere che in quell'Istituto di credito il Cavazzani non aveva in deposito neanche un soldo.

Il Cavazzani venne perciò denunciato per truffa.

Da Gorizia

Si lavora più che non a Udine

Questa è l'impressione che io, come udinese, ricevetti, nelle mie ultime visite alla Città Martire. Certamente, vi sono ancora molte rovine, moltissime rovine che stringono il cuore; ma vedi anche uno fervor di lavoro dedicato a riparazioni di case e palazzi, per iniziative di privati, ciò che a Udine non si vede. E si che le stesse difficoltà che si lamentano a Udine, se non maggiori s'incontrano anche a Udine! E si vedono anche industriali e commercianti dedicarsi alacremente al ripristino d'industrie e di commerci superando anche in questo campo difficoltà non lievi, con uno spirito d'intraprendenza veramente encomiabile e degno d'imitazione. Questo rilevo non per istituire confronti ch'esaltino gli uni a detrimento degli altri; ma per suscitare una fattiva gara in tutti i friulani, non più materialmente separati da un ibrido malofesto confine.

E vidi poi con vera compiacenza che in questa rinnovazione contribuiscono anche nostri concittadini, così nei lavori pubblici (come l'impresa Rizzani, che ha piantato qui un suo ufficio succursale avendo assunto la ricostruzione del ponte sull'Isonzo) come nelle industrie (noto fra altre, la Fonderia Broili e Leskovic), come in altri rami. E qui rilievo che proprio oggi, mercoledì in Via Giosuè Carducci 10, fu aperta una pasticceria e caffè-bottiglieria dall'udinese sig. Giuseppe Giuliani, che già teneva nella sua città due rinomate pasticcerie bottiglierie.

I locali sono ammobiliati con signorile proprietà e tutto il mobilio fu eseguito dai bravi artigiani di Gorizia, che godono la miglior fama; vi è unito un vasto laboratorio, dove la luce l'aria la pulizia nulla lasciano a desiderare, così che tutto nel suo complesso e nei suoi particolari, rende facile e sicuro il pronostico di un ottimo successo.

Rinvenimento. — Il giorno 4 maggio sul viale Venezia fu trovata una cagna da caccia di manto bianco con macchie nere. Il proprietario può recarsi (dimostrandone la possessione) a ritirarla in Chiavris (Villa Mirarose)

CRONACA CITTADINA

Il parere ed il voto dei pacieri per metter fine alle agitazioni agrarie

Ci si comunica, e noi pubblichiamo fiduciosi, che l'autorevole parola dei quattro pacieri trovi ascolto:

I sottoscritti consiglieri provinciali, nella convinzione di compiere un civico dovere e colla fiducia, che il loro personale intervento, inspirato dal desiderio di metter fine prontamente alle attuali agitazioni e di favorire la concordia e la collaborazione delle classi sociali, esprimono *il parere ed il voto*:

1. Che le rappresentanze dei proprietari e quelle degli affittuari e mezzadri, colla maggior possibile sollecitudine e col più vivo spirito di equità e di conciliazione, avviino trattative, o riprendano quelle interrotte, allo scopo di risolvere le vertenze riguardanti la stipulazione del nuovo contratto colonico;

2.o che in pendenza delle suaccennate trattative, che non dovrebbero prolungarsi di oltre un mese, le rappresentanze suddette adoperino il loro buon volere e la loro influenza nell'intendimento di consigliare e di affrettare la pacificazione degli inimi all'affetto di evitare gravi danni materiali e più gravi pregiudizi morali;

3.o che in attesa dell'accordo sul nuovo contratto la specifica questione dei bozzoli sia provvisoriamente risolta attribuendo il 50 ojo del ricavato al colono, il 40 ojo al proprietario, e depositando il 10 ojo presso terzi.

Deciani, Renier, Trincò, Petoello.

Martignacco 9 giugno 1920

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra. = In morte di Marco Grillo: il fratello Guido L. 50, Toniutti Giovanni e signora 5, prof. Carlo Rossi e figli di Gemona 5.

Mutilati sez. di Udine. = In morte di Marco Grillo: il fratello Guido 50. In memoria di Coriolano Cosettì, Aviano Angelo 10.

Casa di Ricovero. = In morte di Luigia Treo Pascoletti: Rainis dott. cav. G. Batta 5. In morte di Bertoni Giuseppina ved. Bortuzzo, ing. Carlo Facchini 10. Per onorare date 6 e 16 giugno, 2. anniversario di chi per amore della Patria fu condotto alle carceri di Vienna, Garrone Adalgisa di Genova 5.

Congregazione di Carità. = In morte di Marco Grillo: la moglie ed i figli 200, il fratello Guido 100, famiglia Candussio 100, Napoleone Candussio 20. In morte di Eugenia Vicario, Belgrado Enrico Raiser 2.

Scuola e famiglia. = In morte di Marco Grillo, la moglie ed i figli 200.

L'arrivo di una gloriosa bandiera

Col treno delle 18 da Venezia, è giunta la gloriosa bandiera del 255 fanteria, di questi giorni scioltosi a Ravenna.

Il 255 fu formato durante la guerra con elementi del deposito del 2.o fanteria epperciò la sua bandiera terminata la compagna, rientra al deposito stesso.

Alla stazione si trovavano rappresentanze di tutte le armi che hanno sede a Udine.

Al Comando del capitano Roiatti, esse furono disposte in quadrato.

Fra le autorità militari notiamo il comandante del settore maggior generale Ronchi, il colonnello dell'8. Alpini cav. Cavarzerani, il colonnello dei carabinieri Agliardi, il ten. col. Rossi, i maggiori Cortenovis, Russo, Cristani, Giovanni Busti, i capitani Sisini comandante la compagnia interna dei casabinieri, Gobbi comandante il servizio militare di stazione Cimolino, i tenenti Cucchini, Mariotti, Chizzola, Cosmi, Scrosoppi, Semecati il commissario di P. S. dott. Marpillero e molti altri ancora.

La bandiera era accompagnata dal capitano Tarcisio Zanier.

Al suo arrivo, venne suonato il salute alla bandiera, mentre le truppe presentarono le armi.

In formazione di colonna, la bandiera fu accompagnata alla caserma del secondo Fanteria, dove nuovamente furono resi gli onori militari.

La tessera del pane. = L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune avverte che a partire dal 16 corrente l'acquisto del pane seguirà mediante presentazione della tessera di famiglia.

L'ora solare per i treni della Veneta. = La Direzione della Società Veneta ci comunica che — in seguito all'addozione per le Ferrovie Secondarie dell'ora solare in luogo dell'ora legale, a datare dal 12 and. andranno in vigore sulle linee esercitate dalla Società stessa nuovi orari.

In pratica dell'orario fin qui in vigore: le ore di arrivo e partenza portato dalla nuova tabella oraria devono essere postecipate di un'ora rispetto all'orologio.

Sulla linea Udine-Cividale dallo stesso giorno viene riattivita la terza coppia di treni.

Il prezzo dei bozzoli. — Per quanto ci consta, avrebbero avuto qualche miglioramento in questi due giorni, passando dalle L. 21-23 della settimana passata alle 25-27.

Gli esami di Segretario Comunale

Con decreto 20 maggio 1920 in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale sono state fissate per i giorni 1-2-3 settembre 1920 le prove scritte degli esami per il conseguimento della patente di Segretario Comunale.

Avvertesi, che venti giorni prima dovranno essere presentate alla Prefettura le domande in bollo dei concorrenti corredate dei seguenti certificati regolarmente bollati legalizzati:

1. Di nascita, dal quale risulti, che il concorrente avrà compiuto gli anni 21 alla data degli esami; 2. di cittadinanza italiana sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità; 3. penale di data non anteriore di 3 mesi a quella degli esami; 4. di buona condotta morale e civile, rilasciato dal Sindaco del Comune d'origine e dal Sindaco degli altri Comuni, in cui l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo triennio; 5. di licenza liceale, o di licenza di Istituto tecnico, o diploma di scuola normale superiore; e infine, dalla bolletta dell'ufficio del registro comprovante il pagamento della tassa di L. 40.

R. Liceo Ginnasio Stellini

Esami di Licenza

Gli esami di licenza nel R. Liceo Stellini avranno principio con le prove scritte per la prossima sessione alle ore nove dei giorni qui indicati: Giovedì 1 luglio, componimento italiano; Venerdì 2 luglio, versione dal latino in italiano; Lunedì 5 luglio, versione dal greco in italiano.

Le prove orali principieranno per la licenza liceale alle ore otto di giovedì 8 luglio.

I candidati privatisti devono presentare la domanda al Preside, coi documenti e con la quitanza della tassa, non più tardi del 15 corrente giugno; i candidati interni devono presentare la quietanza della tassa prima della scrutinio finale.

I ripetenti inscritti in una scuola governativa o pareggiata che abbiano regolarmente frequentata non saranno assoggettati a scrutinio finale nelle materie le cui prove hanno già in precedenti esami superate; non dovranno cioè ripetere queste prove nella prossima sessione.

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri, (di 2. convocazione) parteciparono: il Sindaco Pecile, gli assessori Borghese, Cristofori, Murero, della Porta e Venier; i consiglieri Celotti, Comencini, Conti, Cremese, Luzzatto, Marcolini, Ostuzzi, Peratoner, Pettoello, Pitassi e Zagatto.

Senza discussione furono ratificate parecchie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale ed approvati gli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Fra questi, notiamo: il nuovo trattamento economico agli insegnanti delle scuole elementari, che porterà un aumento di spesa di 150 mila lire circa; i provvedimenti per i dazieri e per gli impiegati; i consuntivi dal 14 al 19; tutti oggetti in seconda lettura.

Furono accolti, in complesso, i desiderata presentati dagli agenti daziari e dagli impiegati, nonchè dal personale rimasto in sede durante l'invasione.

Il preventivo 1920 rimane in sospeso. Il consigliere Pettoello, a nome della minoranza deve astenersi dal votarlo, perchè nelle spese facoltative è incluso il sussidio alla Camera del lavoro e quello al corpo dei Giovani esploratori. Ne segue breve discussione: l'assessore Cristofori propone di abolire il sussidio al Segretariato del popolo. Il consigliere Celotti propone la sospensione — che, accettata dalla Giunta e dopo qualche osservazione, è approvata.

Si approvarono le seconde letture, si accettano le dimissioni della maestra Tassinari, si promuove alla I. classe l'impiegato di concetto cav. Perlotti.

Colpito da tetano. = Fu ieri ricoverato d'urgenza al nostro ospedale il bambino Gambroso Giulio di Antonio di anni 7. Egli giorni fa, aveva riportato una ferita al piede che, mal curata, si trasformò una grave infezione tetanica. Il medico si riservò la prognosi.

Due furti. = Notti addietro ignoti dopo aver scassinata la serratura della porta, tagliata una spranga di ferro, che assicurava i battenti dell'interno, entravano nel negozio di biciclette del signor Noè Quendolo in via Pracchiuso 93.

Rubarono tre biciclette e parecchio materiale per un valore di 2000 lire.

La notte scorsa i ladri visitarono il magazzino del signor Erardo Battistella in via Caterina Percotto.

Scavalcarono un muretto che cinge il cortile intorno la casa, e scassinarono la serratura della porta del magazzino stesso. Riuscivano a rubare 6 damigiane di sciroppi per un valore di 800 lire

A Udine durante la offensiva austriaca del Piave

Per le nozze del chiaro dott. Carlo Battistella con la gentile signorina Sofia Hruschka, gli amici dello sposo Mario Bellavitis, Antonio Candussio, Canzio Cozzi, Valerio Franco, Giuseppe Malattia, Vincenzo Pergola, Maurizio Scoccimarro ed Ugo Zilli pubblicarono alcuni interessantissimi ricordi personali del prof. Bindo Chiurlo su quello che si passò a Udine nei giorni della offensiva austriaca del Piave (giugno 1917).

La pubblicazione è preceduta dalla seguente lettera:

Carissimo Carlo, bene tu hai voluto scegliere l'anniversario dell'entrata dell'Italia nella grande guerra per unirti alla tua Dilettissima, perchè la guerra è stata per te, si sopratutto, un grande avvenimento della Patria, ma anche un grande fatto intimo: la prova dura delle più nobili energie dell'individuo e l'affermazione del suo dominio sulla materialità delle cose esteriori, pur senza disconoscerle, nel momento che queste più urgevano intorno.

«Ed è perciò, che invece di altro ricordo, ti dedichiamo questo scritto di un comune amico, che mentre tu combattevi di là dal Piave, si trovava qui = come la tua degna vostra dolorosa Sorella = nel posto di una altra non sanguinosa, ma non meno dolorosa battaglia.

«Esso risponde = lo sappiamo = e un tuo vivo ed intenso desiderio noi insieme all'amico, te lo dedichiamo, nella modesta forma che i tempi permettono, augurando a te alla sposa giorni felici in una Patria non immemore e in una più degna Umanità».

Dell'opuscolo = ch'è, lo ripetiamo volutamente = interessantissimo = sono in vendita alcune copie a beneficio dei bimbi di Fiume.

Associazione Sportiva Udinese

Eliminatoria delle olimpiadi di Anversa

Gli inscritti

I lavori del campo di via Mentana per le importantissime gare di domenica sono quasi ultimate. La pista in carbonina è riuscita splendidamente destando la più viva ammirazione da parte del prof. cav. uff. maggiore Tifi e dei signori Capitani Manza e Carasi, che come abbiamo detto sono stati qui, invitati dalla Scuola centrale di Educazione fisica di Roma, per assistere all'organizzazione ed alle gare. Il numero degli inscritti è ancora aumentato con altri ottimi concorrenti che completano la schiera dei migliori nostri campioni.

Per la corsa dei 15 km. i dirigenti dell'Ass. Sportiva Udinese hanno deciso di farla svolgere sul doppio giro di Udine con partenza ed arrivo in pista.

In questa gara avremo una magnifica lotta fra i campionissimi Blasi di Roma, Speroni di Busto Arsizio, Arri di Torino e Pagliani di Carpi. Un'altra gara che desterà il più vivo interesse è quella di velocità sui 100 metri, dove i campioni Zucca di Pola, Croci di Milano, Ricboni di Cremona e Nespoli di Milano, s'incontreranno in una Forma di allenamento perfetto.

Gli iscritti a tutt'oggi nelle singole gare sono:

100 metri corsa N. 25 concorrenti; 200 metri corsa N. 18 concorrenti; 400 metri corsa N. 15 concorrenti; 800 metri corsa N. 16 concorrenti; 1500 metri corsa N. 20 concorrenti; 5000 metri corsa N. 11 concorrenti; 10000 metri corsa N. 18 concorrenti; 10000 marcia N. 12 concorrenti; 110 con ostacoli N. 10 concorrenti; Lancio del disco N. 14 concorrenti; Lancio del giavellotto N 9 concorrenti; Getto della palla di ferro N. 11 concorrenti; salto in alto N. 17 concorrenti; salto in lungo N. 22 concorrenti; salto triplo N. 14 concorrenti; salto con l'asta N. 8 concorrenti; staffetta olimpionica N. 5 concorrenti.

I premi sono numerosissimi ed importanti. Oltre 130 medaglie, delle quali 50 d'oro. La più viva aspettativa di molti sportmens italiani non sarà certamente delusa e chi interverrà alla riunione avrà modo d'assistere ad interessantissime gare organizzate alla perfezione.

Fra i migliori campioni inscritti notiamo:

Tugnoli di Bologna, campione Italiano e recordmann del lancio del disco e giavellotto libero — Lenzi di Pistoia, Campione Italiano e recordmann del getto della palla di ferro — Testoni di Bologna, Campione Italiano vincitore della gara Reale del Pentatlon — Bottura di Bologna, Campione Italiano e recordman del lancio giavellotto impugnato — Pisati di Milano, Campione nazionale e recordmann del salto in alto con rincorsa — Mandrini di Milano, Campione nazionale militare salto con l'asta — Zaccagna di Bologna, Campione Italiano e recordmann dei salti da fermo — Nespoli di Milano, Campione Italiano e recordmann del salto in lungo con rincorsa — Barelli di Torino, Campione Italiano e record mann del salto triplo con rincorsa — Colbacchini di Padova, Campione Italiano corsa ostacoli 100 metri — Croci di Milano, Campione di velocità — Zucca di Pola, Campione Italiano corsa 100 metri — Orlandi di Milano, Campione Lombardo di velocità — Berloni di Milano, Campione Italiano metri 800 — Candelori di Roma, già campione Italiano metri 1500 — Bonini di Milano, Campione corse mezzo fondo — Lunghi di Genova, Recordmann del mondo corse mezzo fondo. Porro di Milano, Campione italiano corsa metri 1500 — Salvi di Bologna, campione italiano e recordmann metri 400 e 200 — Brega di Roma, campione italiano corsa km. 5 — Blasi di Roma, campione italiano corsa km. 20 — Speroni di Busto Arsizio, campione italiano maratona, Pagliani di Carpi, Recordmann della mezz'ora di corsa — Arri di Torino, campione italiano della maratona — Pavesi di Milano di campione d'Italia e recordmann dei 100 km. marcia — Altimani di Milano, recordmann mondiale dell'ora di marcia — Umek di Trieste, campione italiano di marcia — ed ancora Coleoni, Pezzoni, Contoli, Riccoboni, Zanella, Tosi, Bernardoni, Alfieri, Ambrosini, Simonazzi, Bonini, Acquarone, Migli, Migliavacca, Lantini, Martinenghi, Lussana, Negri, Fricerio, Lombardini, Cicutti, Aloisio, Binda, Tomei, Scapin, Jess, Bruni, Cottur, Turrino, Liuzzi, Zonna, Giuli, Valenti, Lippizer, Pagani, Villa, Ghiringhelli, Poggioli, Campelli, De Lorenzi, Dal Dan.

Distribuzione di pasta. — Col tagliando N.o 2 si possono acquistare grammi 300 di pasta per persona al prezzo di lire 1.35 al kg. nei soliti Spacci.

La trattoria al vecchio Pavone in via Poscolle — Udine, si è riaperta. Coll'intendimento di riacquistare una nuova clientela, rende noto che fa pensione adottando ottima cucina, buoni vini e prezzi modici.

Sempre in tema di dolciumi

La R. Prefettura ci comunica il seguente Decreto, basato su quello ministeriale 10 maggio ultimo sulla temporanea riduzione della produzione dei dolciumi;

1.o E' autorizzata la confezione e la vendita esclusivamente dei dolciumi seguenti:

a) Biscotti secchi e di «salute» savoiardi, biscotti tipo «Novara», amaretti, Walfers semplici purchè non spalmati nè granati di zucchero, nè combinati con altro prodotto.

b) Ciocolatto in tazza, in polvere, in pacchetti compressi (colazioni istantanee) o tavolette liscie di forma piena del peso minimo di 50 grammi.

c) Boli di gomma e pastiglie tonico digestive.

d) Gelati.

e) Marmellate, conserve e mostarde di frutta.

2.o E' vietato esporre tali dolciumi nelle vetrine dei negozi.

3.o E' vietato produrre, vendere, detenere per vendere o somministrare anche a titolo gratuito, ogni altra qualità e forma di dolciumi.

4.o Dal giorno 15 corr. mese è vietata la vendita di dolciumi non consentiti dal presente decreto.

I detentori di dolciumi vietati possono ottenere l'autorizzazione alla vendita delle giacenze sino al giorno 31 luglio 1920, qualora entro il 15 corrente ne facciano regolare denunzia alla Prefettura.

5.o E' vietato impiegare nella produzione dei biscotti farina che non sia stata all'uopo fornita dal Consorzio Granario Provinciale che accoglierà le domande nei limiti delle disponibilità mensili.

E' fatto obbligo ai produttori e venditori di dolciumi di conservare settimanalmente aggiornato il registro di carico e scarico a norma dell'art II.o del Decreto Lungotenenziale 21 novembre 1918 N.o 1745.

6.o I fornai e chiunque eserciti la vendita del pane o della pasta non possono produrre, vendere, detenere per vendere biscotti di qualsiasi genere.

7.o Le autorizzazioni emesse anteriormente al 1.o giugno 1920 da questa Prefettura per la confezione e vendita di dolciumi sono revocate.

Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto saranno punite a norma del Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917 N.o 740 e 18 aprile 1918 N.o 487.

Uguale comunicazione è fatta ai sindaci della provincia; ai sottoprefetti di Cividale, Pordenone e Tolmezzo; al Comando stazioni RR. Carabinieri; al Questore ed al Comando RR. Carabinieri Udine; nonchè al Comando delle guardie di Finanza incaricati di vigilare perchè il decreto abbia la sua piena osservanza.

Gravi disordini a Bari
Nuovi conflitti con la forza

Nuovi dolorosi incidenti si sono verificati ieri sera in piazza della Prefettura.

Verso le 20, una folla di scioperanti invase Corso Vittorio Emanuele, cominciando a sparare contro la forza. Questa rispose.

Un terribile crepitare di fucileria echeggiò sinistramente.

Mitragliatrici furono piazzate nei punti strategici della città, mentre le strade erano percorse da autocarri e da autoblindate.

Gli autocarri carichi di soldati che percorrevano la città piombavano in mezzo agli assembramenti, sparavano e passavano oltre. Nel buio della sera i colpi dei moschetti aumentavano sempre mentre all'ospedale militare cominciavano a giungere i primi feriti: due ufficiali e quattro soldati. Altri feriti erano condotti all'ospedale civile; mentre altri ancora erano sottratti dalla folla che li nascondeva nelle case.

Fu anche tentato l'assalto al panificio militare, ma non riuscì.

Il bilancio della giornata segna trenta feriti di cui alcuni in pericolo di vita.

Benchè i muratori abbiano raggiunto l'accordo, stamane lo sciopero è generale, manca l'acqua, mancano i viveri.

Vere trincee furono costruite in piazza Santa Barbara, dagli scioperanti che vi hanno preso posizione armati di fucile. La forza è riuscita a prenderle fugando i rivoltosi. Continua lo sciopero ferroviario.

Insorti albanesi minacciano Vallona

In Albania si formarono bande di insorti, le quali forti di 15 mila uomini effettuarono un attacco contro il ponte Datrati sulla Vojussa facendo prigioniero un presidio di carabinieri.

Gli insorti hanno tagliato le linee telefoniche e telegrafiche. Spingendosi a Rio Secco essi cercano di assediare Vallona.

A Taranto l'equipaggio del piroscafo «Pietro Calvi» che aveva a bordo truppe e munizioni che si recavano a Vallona, si è rifiutato di partire.

La nave potè lasciare il porto solamente con equipaggio della R. Marina.

Il Ministero annuncia alla Camera le proprie dimissioni

Ieri fu riaperto... e rinchiuso il Parlamento: Camera e Senato saranno riconvocati a domicilio.

La seduta alla Camera fu alquanto agitata. L'annuncio dato da Nitti che il decreto sul pane era stato revocato, fu accolto con forti prolungati rumori da molte parti e dalle apostrofi della estrema sinistra; il successivo annuncio che il ministero in seguito alla situazione parlamentare, aveva rassegnato nella mattina le sue dimissioni, fu accolto da vivissimi applausi di molti deputati, da vivaci e continuate interruzioni ed apostrofi, da prolungata agitazione; e infine le parole dello stesso Nitti con cui pregava la Camera di sospendere i suoi lavori fino a che i deputati fossero convocati a domicilio, provocarono nuovi alti rumori scambio d'invettive fra il centro e la destra e nuova prolungata agitazione.

Dopo che il vicepresidente on. Luigi Rossi, il quale presiedeva, ebbe annunciate le dimissioni dell'on. Orlando da presidente della Camera; s'inizia una discussione sulle comunicazioni del Ministero.

Modigliani, socialista rivendica al proprio gruppo ed al movimento politico del proletariato che ad esso fa capo l'attuale situazione. I socialisti, come determinarono la morte del ministero appena nato, sapranno impedire il ritorno al potere di uomini che sono i maggiori responsabili della condizione penosa in cui versa il paese. Critica aspramente il partito popolare, dando luogo ad applausi dei socialisti, a proteste e rumori degli altri partiti. Vorebbe che la camera non sospendesse i propri lavori; o quanto meno, che fosse riconvocata martedì prossimo.

Parlarono quindi: Cavazzoni per i popolari e Sarrocchi per i liberali provocando nuovi tumulti da parte dell'estrema sinistra, cui gli altri settori tengono fronte.

Nitti pregato Modigliani, nell'interesse di chi gli succederà al Governo e nell'interesse del paese, a non insistere nella proposta di riconvocare la Camera fra sette giorni: ma non ottiene effetto.

La maggioranza però dei deputati vota contro la proposta — così che questa non è approvata.

. . .

Nitti, ora caduto, era alla sua terza incarnazione ministeriale. Già quando essa fu annunziata, le si previde corta esistenza. Ora si accusa Nitti di troppo attaccamento al potere: non doveva egli accettare il mandato. Senonchè (e questo diciamo non per difendere lui, che i Veneti specialmente, e noi con essi, mai riguardarono amichevole, con occhio fidente e trovandolo ingiustamente ad essi avverso), l'accusa ci sembra troppo semplicista; e siamo indotti in questo giudizio riflettendo alle condizioni parlamentari difficilissime quanto non sono mai state ed a quelle caotiche del paese, dove non si vedono che partiti e fazioni esasperate fino alla violenza ed al sangue. Nessuno, in tali condizioni, nessuno degli uomini parlamentari vecchi e nuovi mostra disposizioni ad assumersi la «Croce del potere»; eppure, qualcuno deve portarla, dal momento che un governo è pur necessario. E noi pensiamo che Nitti, assumendo per la terza volta la presidenza, forse abbia più *obbedito* che lavorato per impulso proprio.

Certo, la terza incarnazione ministeriale da lui tentata, nel breve trascurabile periodo di vita, diede nuovo saggio della sua incapacità a governare — sia con i malaugurati fatti di Roma del 24 maggio, sia con l'infelicissimo decreto sul pane, sia con la ostentata mancanza del governo nell'esigere il rispetto alla legge: questo sentono e dicono quasi tutti e sentiamo e diciamo anche noi; ma non bisogna poi del tutto dimenticare che il momento attuale è così denso d'incognite, di pericoli, di minaccie da rendere perplessi nella fiducia di un prossimo avvenire più tranquillo e sopratutto dall'aver fiducia in un uomo chiunque egli sia il quale sappia postare il paese a quella pacificazione ch'è la prima e più urgente necessità per uscire dalla tormenta penosa attuale.

Giolitti al potere

Le notizie che pervengono da Roma dicono che, per unanimi e concordi designazioni, l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto sarà affidato all'on. Giolitti; e che egli cercherebbe la sua base parlamentare in mezzo a tutti i gruppi liberali di sinistra ed in mezzo allo stesso gruppo Popolare. Chiamerebbe, dei popolari, gli on. Meda e Mauri; della sinistra gli on. Fera pei radicali, Bonomi per i riformisti, Nicola e Corradini per la democrazia liberale; il generale Caviglia alla guerra; l'ex deputato Bertolini agli esteri...

Ma crediamo che queste notizie sieno premature.

Dimenico Del Bianco diretf. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Orario Ferroviario - Tramviario - Automobilistico per la Provincia di Udine.

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste

PARTENZA

Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.50 — 17.55 (*) — 19.10 — 20.- (lusso).
(*) Fino a Portogruaro.

ARRIVO

Trieste 9.20 (**) — 11.20 — 13.50 d. — 18.45 (**) — 20.- — 23.15 — 23.45 (lusso).
(**) Da Cervignano.

PARTENZA

Trieste 5.30 * — 6.50 — 7.30 (lusso) 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30.
(*) Fino a Monfalcone.

ARRIVO

Venezia 6.- — 7.45 (**) — 11.15 (lusso) 17.20 — 22.- d.
(**) Da Portogruaro.

Venezia - Treviso - Udine

PARTENZA

Venezia 0.15 d. — 5.- — 9.45 d. — 16.5 — 18.40.

ARRIVO

Udine 4.10 d. — 10.2 — 13.42 d. — 18.2 a. — 22.7 a.

PARTENZA

Udine 1.45 d. — 7.20 a. — 11.17 a. — 17.45 d.

ARRIVO

Venezia 5.25 d. — 8.20 * — 11.51 — 16.20 — 21.47 d.
(*) Da Conegliano.

Udine - Pontebba - Tarvisio

PARTENZA

Udine 5 d. (*) — 6.15 — — 18.30

ARRIVO

Tarvisio 8.20 d. (*) — 10.55 — 23.10
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

PARTENZA

Tarvisio 6 — 18 — 20.47 d. (*)— Pontebba 7.24 — 13.30 — 19.31 — 21.50 d. (*).

ARRIVO

Udine 9.54 a. — 22.16 o. — 23.17 d.(*).
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

Udine - Gorizia - Trieste

PARTENZA

Udine 5.30 o. — 14 d. — 17 a. (**) — 19 a — 23.30 d. (*).

ARRIVO

Trieste 9.20 — 16.50 d. — 22.25 — 2.10 d. (*) — 18.45 (**).
(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.

PARTENZA

Trieste 1.15 d. (*) — 5.50 (**) — 6.50 14,30 — d. — 17.55

ARRIVO

Udine 4.30 d. (*) — 6.55 a. (***) — 10.30 a. — 17.20 d. — 21.50.
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

Stazione Carnia - Tolmezzo Villa Santina

PARTENZA

Staz. Carnia 8.30 — 20.50 — Tolmezzo 9.01 — 21.21.

ARRIVO

Villa Santina 9.20 — 21.40.

PARTENZA

Villa Santina 7 — 19.10 — Tolmezzo 7.23 — 19.32.

ARRIVO

Staz. Carnia 7.50 — 19.58

Udine - Cividale

PARTENZA

Udine 7 — 18.8.

ARRIVO

Cividale 7.30 — 18.35.

PARTENZA

Cividale 8.10 — 20.

ARRIVO

Udine 8.40 — 20.30.

Cividale - S. Pietro al Natisone Caporetto

PARTENZA

Cividale 8.25 — 13.44 — S. Pietro Natis. 8.54 — 19.18.

ARRIVO

Caporetto 10.35 — 20.50.

PARTENZA

Caporetto 5.40 — 16.10 — S. Pietro Natis. 7.22 — 17.52.

ARRIVO

Cividale 7.55 — 18.25.

Udine - Palmanova - Cervignano

PARTENZA

Udine 5.30 — — 16.17.

ARRIVO

Cervignano 6.31 — 17.12.

PARTENZA

Cervignano 8 — 18.55.

ARRIVO

Udine 9 — — 19.55.

Gemona - Casarsa

PARTENZA

Gemona 6.15 — 15.10.

ARRIVO

Casarsa 4.30 — 9 — 19.15.

PARTENZA

Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35.

ARRIVO

Gemona 10.55 — 20.55.

Cervignano - Latisana - Portogruaro

PARTENZA

Cervignano 7.55 — 17.22.

ARRIVO

Portogruaro 9.26 — 18.52.

PARTENZA

Portogruaro 6.10 — 11.40.

ARRIVO

Cervignano 7.41 — 13.10

Casarsa - Motta di Livenza

Casarsa p.: 8.6 — 14.35.
S. Vito al Tagl. p. 8.14 — 14.48.
Motta di Livenza a.: 8.69 — 15.36.

Motta di Livenza - Casarsa

Motta di Livenza p.: 7.45 — 21.40.
S. Vito al Tagl. p. 8.40 — 22.52.
Casarsa a. 8.48 — 22.40.

Conegliano - Vittorio

Partenza da Vittorio: 5.30 — 8.55 — 19.25
Arrivo a Conegliano: 5.55 — 9.26 — 19.56
Partenza da Conegliano: 7.20 — 11.26 20.50
Arrivo a Vittorio: 7.50 — 11.57 — 21.21

Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Arrivi a S. Daniele: 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29
Partenze da S. Daniele: 7.5 — 11.35 14.35 — 18.15
Arrivi a Udine (Porta Gemona): 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

Tramvia Udine - Tricesimo (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 6. — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25
Arrivi a Tricesimo: 6.32 — 8.2 — 8.42 — 9.42 — 10.42 — 11.42 — 12.57 — 13.57 — 14.57 — 15.57 — 16.57 — 17.57 — 18.57 — 19.57 — 20.57
Partenze da Tricesimo: 5.15 — 6.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.30 (festivo) — 21.30
Arrivi a Udine: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 (festivo) — 21.59.

Servizio Automobilistico

Linea Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons.

Partenze da Tarcento: 7.30 — 16.30
Arrivi a Cividale: 8.40 — 17.45
Arrivi a Cormons: 9.15 — 18.15.
Partenze da Cormons: 7.30 — 16.30
Arrivi a Cividale: 8 — 17
Arrivi a Tarcento: 9.15 — 18.15

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone: 10 — 19.30.
Partenze da Maniago: 6.30 — 17.

Udine - Mortegliano - Castions di Strada
Impresa Bertoli Italico
Stallo Vecchio - Via Viola 27.

Arrivi a Udine 7.- 13.—
Partenze per Castions 11.30 16.30

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenze da Spilimbergo: 11
Arrivi a Casarsa: 11.40
Partenze da Casarsa: 13
Arrivi a Spilimbergo: 13.40

Tarcento - Tricesimo

Partenze da Tarcento: 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13 — 15 — 17 — 19
(Tariffa L. 1.50)

Faedis - Udine e viceversa
Impresa Secco Giovanni e C.i di Faedis

Partenza da Faedis: 7
Arrivo a Udine: 7.30
Partenza da Udine: 18
Arrivo a Faedis: 18.30

Udine - Povoletto - Faedis - Attimis
Impresa Secco Giovanni e C.i di Faedis
Servizio Postale e servizio passeggeri con coincidenza alla stazione ferroviaria
Recapito Trattoria al Vapore - Vicolo Sillio

Partenza da Attimis: 7.30 — 13
Arrivo a Udine: 8.30 — 14
Partenza da Udine: 11 — 16.30
Arrivo a Attimis: 12 — 17.30

Maiano - Udine e viceversa
Impresa Riva Ettore e C.i
(Recapito Albergo al Telegrafo)

Partenza da Maiano: 8.30
Arrivo a Udine: 9.30
Partenza da Udine: 18
Arrivo a Maiano: 19
Alla domenica parte da Udine alle ore 12

Udine - Marano Lagunare
(Recapito Albergo al Friuli)

Partenza da Marano Lagunare: 6
Arrivo a Udine: 8
Partenza da Udine: 16.30
Arrivo a Marano Lagunare: 18.30

Udine - Povoletto - Faedis - Attimis e viceversa
(Recapito Albergo al Telegrafo - Udine)
Impresa Macuglia

Partenza da Attimis: 7.20 — 13
Arrivo a Udine 8.30 — 14
Partenza da Udine: 11 — 16.30
Arrivo a Attimis: 12 — 17.30

Tricesimo - Nimis

Nei giorni festivi
Partenze da Nimis: 9.45 — 13 — 16 19
Partenze da Tricesimo: 10.45 — 14.20 17.20 — 20.20

Udine - Tolmezzo
(Recapito Albergo Nazionale)
Impresa Rizzo Luigi di Tolmezzo

Arrivo a Udine: 9.30
Partenza da Udine: 17

(Recapito Albergo al Friuli)

Arrivi a Udine da Gemona: 8
da Palmanova: 8.30 — 14.30
da Tarcento 8.30 — 14
da Mortegliano: 8 — 14
da Cividale: 9 — 14.20
da Osoppo: 9.15
da Rivignano (*): 9
da S. Giorgio di Nogaro: 9
Partenze da Udine per Gemona: 16.30
per Palmanova: 11 — 17
per Tarcento: 11 — 17
per Mortegliano: 11 — 17
per Cividale: 11.15 17.20
per Osoppo (**): 17
per Rivignano (***) 17
per S. Giorgio di Nogaro: 17
(*) Venerdì e Domenica non fa servizio.
(**) Alla Domenica parte alle 12.
(***) Venerdì e Domenica non fa servizio.